



**REGIONE CALABRIA
GIUNTA REGIONALE**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E QUALITA' URBANA
SETTORE 1 - VALUTAZIONI E AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI**

Assunto il 14/07/2025

Numero Registro Dipartimento 1104

=====

DECRETO DIRIGENZIALE

“Registro dei decreti dei Dirigenti della Regione Calabria”

N°. 10295 DEL 14/07/2025

Oggetto: D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: SGROMO COSTRUZIONI srl, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ).

Dichiarazione di conformità della copia informatica

Il presente documento, ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e successive modificazioni è copia conforme informatica del provvedimento originale in formato elettronico, firmato digitalmente, conservato in banca dati della Regione Calabria.

Cod. Proposta 78965
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

Cod. Proposta 78965
Copia informatica conforme ai sensi dell'art. 23-bis del CAD e s.m.

IL DIRIGENTE GENERALE

VISTI:

- la L.R. n.7 del 13.05.1996 e ss. mm. ii., recante “Norme sull’ordinamento della struttura organizzativa della Giunta Regionale e sulla Dirigenza Regionale”;
- la D.G.R. n. 2661 del 21.06.1999 e ss. mm. ii., recante “Adeguamento delle norme legislative e regolamentari in vigore per l’attuazione delle disposizioni recate dalla L.R. n.7 del 13 maggio 1996 e dal D.Lgs n. 29/93”;
- il D.P.G.R. n. 354 del 24 giugno 1999 e ss. mm. ii., recante “Separazione dell’attività amministrativa di indirizzo e di controllo da quella di gestione”;
- la D.G.R. n. 665 del 14/12/2022 rubricata “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta regionale - Approvazione regolamento di riorganizzazione delle strutture della Giunta regionale. Abrogazione regolamento regionale 20 aprile 2022, n. 3 e ss.mm.ii.”;
- il D.P.G.R. n. 138 del 29/12/2022, con il quale è stato conferito, all’ing. Salvatore Siviglia l’incarico di Dirigente generale del Dipartimento “Territorio e Tutela dell’Ambiente” della Giunta regionale;
- il DDG n. 6328 del 14/06/2022 con cui è stato assunto l’atto di micro organizzazione del Dipartimento Territorio e Tutela dell’Ambiente a seguito della DGR 163/2022;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 113 del 25/03/2025 con la quale è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO) per il triennio 2025-2027;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 572 del 24/10/2024, recante “Misure per garantire la funzionalità della struttura organizzativa della Giunta Regionale – approvazione modifiche del regolamento Regionale n.12/2022 e s.m.i.”;
- la Delibera di G.R. Calabria n° 742 del 19/12/2023 “Approvazione linee guida e tariffario per i procedimenti di rilascio delle autorizzazioni alla realizzazione e gestione degli impianti di gestione rifiuti con procedura ordinaria (Artt. 208-209-211 del D.Lgs n.152/2006 e ss.mm.ii.). Approvazione tariffario per il rilascio dei pareri alle emissioni in atmosfera art. 269-272 e 275 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) nell’ambito dei procedimenti di Autorizzazione unica ambientale”;
- il DDG n.15866 del 13/11/2024 con cui è stato assunto l’atto di microorganizzazione del Dipartimento Ambiente, Paesaggio e Qualità Urbana a seguito della DGR 572/2024;
- Il DDG n. 15886 del 13/11/2024 di conferimento temporaneo dell’incarico di reggenza del Settore 1 Valutazioni ed Autorizzazioni Ambientali al dott. Giovanni ARAMINI;
- la L.R. n. 14 del 22.06.2015 “Disposizioni urgenti per l’attuazione del processo di riordino delle funzioni a seguito della legge 7 aprile 2014, n. 56”, con cui è stato istituito, fra l’altro, in attesa della conclusione del complesso iter normativo di riordino delle funzioni in applicazione a quanto disposto dallo stesso art. 1, comma 89, della legge n. 56 del 07/04/2014, la riassunzione da parte della stessa Regione Calabria delle funzioni già trasferite alle Province in applicazione della legge regionale n. 34 del 12/08/2002;
- la Legge n. 241 del 07.08.1990 e ss. mm. ii., recante “Norme sul procedimento amministrativo”;
- il D. Lgs. n. 152 del 03.04.2006 e ss. mm. ii., recante “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- il D.M. Ambiente 05/02/98 e ss. mm. ii. sul recupero in procedura semplificata di rifiuti non pericolosi;
- il D. Lgs. 17 marzo 1995 n. 230 e ss. mm. ii. "Attuazione delle direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 92/3/Euratom e 96/29/Euratom in materia di radiazioni ionizzanti";
- il D.M. Ambiente 5 maggio 2010;
- il D.M. Ambiente 24 giugno 2012;
- il Regolamento Regionale n. 3 del 04/08/2008 e ss. mm. e ii.;
- la Delibera di G.R. Calabria n. 427 del 23/06/08 “Disciplina delle garanzie finanziarie previste per le operazioni di smaltimento e/o recupero dei rifiuti, nonché per la bonifica dei siti contaminati”;
- il DM n. 188 del 22/09/2020;
- il DM n. 127 del 28/06/2024.

CONSIDERATO CHE, in ordine agli aspetti procedurali del presente provvedimento:

- la ditta **SGROMO COSTRUZIONI srl**, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ) e partita IVA n. 03075610794, tramite portale CalabriaSUAP – codice Sportello Rifiuti n. 121/2025-CZ ed acquisita al prot. n. 128041 del 27/02/2025, ha inoltrato istanza, ai sensi dell'art. 208, comma 15 del D. Lgs. 152/2006, per l'autorizzazione e la gestione di un impianto mobile costituito da **tritratore con mulino marca EXTEC modello C12_Crusher SN 9023 anno 2025**;
- con nota prot. n. 131366 del 28/02/2025 veniva comunicata la nomina a Responsabile del Procedimento dell'ing. Antonino Demasi e l'avvio del procedimento di autorizzazione ai sensi dell'art. 208 comma 15 del D. Lgs. 152/06 e contestualmente richieste integrazioni da trasmettersi entro il termine di 20 giorni.
- In data 07/03/2025 con nota prot. 145528 la ditta **SGROMO COSTRUZIONI srl** forniva le integrazioni richieste;
- Con comunicazione del 07/03/2025 il responsabile del Procedimento, tramite CalabriaSUap, indicava alla ditta **SGROMO COSTRUZIONI srl** alcune criticità nelle integrazioni prodotte con riferimento alla pesa ed all'area di ricovero e contestualmente si chiedeva alla provincia ed al comune di esprimersi in ordine all'interferenza con l'Autorizzazione in essere;
- In data 08/03/2025 con nota prot. 148842 la ditta SGROMO COSTRUZIONI srl forniva gli ulteriori chiarimenti ed integrazioni richiesti in merito alle operazioni di pesatura ed all'area di ricovero del mezzo;
- In data 10/03/2025 con nota prot. 151141 veniva indetta la Conferenza di Servizi asincrona da tenersi ai sensi dell'art. 14 e ss. della Legge 241/90 individuando i soggetti da invitare e le relative modalità di espletamento, da concludersi entro la data del 09/06/2025;
- In data 11/06/2025 con prot. n. 421483 è stato trasmesso il verbale della Conferenza dei servizi conclusasi con esito positivo in data 09/06/2025, nell'ambito della quale si rappresentava che ai fini dell'emissione del provvedimento finale, era necessario acquisire ulteriore documentazione;
- In data 12/06/2025, con nota prot. n. 428192 la ditta trasmetteva ulteriori integrazioni;
- In data 13/06/2025 si segnalava alla ditta che le integrazioni richieste non erano esaustive in quanto non firmate e non in linea con la Direttiva macchine vigente;
- In data 03/07/2025 con nota prot. n. 491374 si sollecitavano, pena l'archiviazione del procedimento, le integrazioni richieste;
- In data 10/07/2025 con nota acquisita al prot. n. 515225 la ditta produceva le integrazioni mancanti al soddisfo delle richieste della conferenza dei servizi.

PRESO ATTO

- della documentazione trasmessa, il cui merito resta di esclusiva responsabilità del proponente, del responsabile del progetto e dei tecnici progettisti/esperti, che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza;
- delle determinazioni della Conferenza dei Servizi conclusasi in data 09/06/2025 per l'acquisizione dei pareri e nulla-osta da parte dagli enti competenti di seguito riportati:
 - ☂ parere di non competenza ASP di Catanzaro Asp Catanzaro - Dipartimento di Prevenzione – SPISAL/SISP acquisito al prot. SIAR n. 162062 e prot. SIAR n. 162065 del 13/03/2025;
 - ☂ Parere favorevole con prescrizioni dell'ARPACal di Catanzaro prot. n. 19375/2025 del 06.06.2025 acquisito al prot. n. 408932 del 06.06.2025;

CONSIDERATO che nessuna altra delle amministrazioni invitate ha espresso in sede di Conferenza il proprio motivato dissenso;

RITENUTO NECESSARIO

- prendere atto delle risultanze del procedimento, per come sopra richiamate;
- rilasciare il provvedimento Autorizzazione Unica ex art 208 D.lgs n. 152/2006, in conformità alle suddette risultanze ed, in particolare, con quanto riportato nella Determinazione

conclusiva della conferenza di servizi e con le condizioni e prescrizioni riportate nell'Allegato tecnico parte integrante del presente atto;

RITENUTO, altresì, utile al fine di favorire l'agevole lettura ed applicazione del presente provvedimento, disporre l'inserimento di quanto in esso contenuto secondo le seguenti modalità:

- **ALLEGATO A** "Descrizione impianto";
- **ALLEGATO B** "Quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati";
- **ALLEGATO C** "Condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio"

Disponendo che i suddetti allegati costituiscono parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;

DATO ATTO della richiesta alla Prefettura di Catanzaro prot. n. PR_CZUTG_Ingresso_0045768_20250505 del 05/05/2025, della comunicazione ai sensi dell'art. 87 del D. Lgs. 06/11/2011 n. 159 e s.m.i. e che, il Prefetto, ai sensi dell'art. 88 comma 4, rilascia la comunicazione antimafia entro trenta giorni dalla data della consultazione, decorso il termine di cui al comma 4, si procede anche in assenza della comunicazione antimafia, ai sensi dell'art. 88 comma 4 bis, previa acquisizione dell'autocertificazione;

DATO altresì ATTO che il provvedimento verrà, comunque, revocato, in caso intervenisse comunicazione non liberatoria da parte della Prefettura competente;

TENUTO CONTO CHE la ditta ha adempiuto a quanto previsto dalla L.R. 25/2018 e smi;

DATO ATTO che

- il presente provvedimento non comporta oneri a carico del bilancio annuale e/o pluriennale della Regione Calabria;
- gli oneri istruttori versati dal proponente ai sensi della normativa regionale vigente, pari ad euro 960,00, sono stati accertati nell'esercizio finanziario 2025;

SU PROPOSTA del Responsabile del Procedimento, alla stregua della verifica della completezza e correttezza del procedimento rese dal medesimo;

DECRETA

DI PRENDERE ATTO delle determinazioni delle Conferenza dei Servizi conclusasi in data 09/06/2025 acquisite con Verbale di CdS trasmesso agli Enti con nota prot. n. 421483 del 11/06/2025 e, per l'effetto:

1. di autorizzare ai sensi dell'art. 208 Comma 15 del D.Lgs. 152/06, la ditta SGROMO COSTRUZIONI srl P.Iva 03075610794, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ), iscritta al Registro delle Imprese della CCIAA di CZ il 15/12/2009 al Repertorio Economico Amministrativo n. CZ-185825, **all'esercizio di un impianto mobile per la gestione dei rifiuti per come descritto nell'allegato A** (descrizione impianto), con sede di ricovero del mezzo nell'area distinta al Catasto di Maida al fg 8 part. 124, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
2. di autorizzare la ditta all'operazione di recupero R5 dei rifiuti individuati con i codici CER di cui all'allegato B (quantitativi, operazioni ed elenco Codici EER autorizzati) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
3. di subordinare la presente autorizzazione:
 - al rispetto delle condizioni e prescrizioni indicate nell'allegato C (condizioni e prescrizioni di realizzazione e/o esercizio) che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
 - alla ricezione delle fotografie del mezzo con la targhetta del mezzo aggiornata in conformità alla documentazione attestante la conformità dello stesso di cui alla nota prot. n. 515225 del 10/07/2025;

DI DARE ATTO CHE:

- ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al titolo VI della parte quarta del D. Lgs 152/06, in caso di inosservanza delle prescrizioni dell'autorizzazione l'autorità competente procede, secondo la gravità dell'infrazione, a quanto previsto dall'art. 208 del D.Lgs 152/06, comma 13 punti a,b e c;

- l'Amministrazione Regionale e tutti gli altri organi di controllo preposti, secondo le vigenti normative, sono autorizzati ad effettuare tutte le ispezioni che riterranno necessarie per accertare il rispetto della presente autorizzazione e della normativa vigente;
- l'attività di controllo è esercitata dalla Provincia, competente per territorio, in riferimento alla parte III del D. Lgs. 152/2006 e ss. mm. e ii.;
- la mancata osservanza delle condizioni/prescrizioni contenute nell'Allegato C, può determinare la sospensione o la revoca della presente autorizzazione, nonché l'applicazione delle sanzioni previste dalla Parte V del D.Lgs. 152/06 ed ss.mm.ii.;
- restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale e statale, eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista, nonché gli eventuali ulteriori obblighi a carico del Gestore per la realizzazione dell'intervento e l'esercizio dell'attività di che trattasi;
- le prescrizioni dell'autorizzazione possono essere modificate nel caso di condizioni di criticità ambientale e/o tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili come stabilito dall'art. 208, comma 12, del D. Lgs. 152/2006 e s. m. i. e nel rispetto delle garanzie procedurali di cui alla L. 241/1990;
- il presente provvedimento ha validità pari a 10 anni dalla emissione del medesimo. L'eventuale istanza di rinnovo dovrà essere presentata alla Regione Calabria almeno centottanta giorni prima della sua scadenza ed in tal caso, l'attività può essere proseguita fino alla decisione espressa, previa estensione delle garanzie finanziarie prestate;
- ogni modifica all'impianto, dovrà essere preventivamente comunicato dalla Ditta all'Autorità competente e preventivamente autorizzata;
- qualunque difformità e/o dichiarazione mendace nella documentazione tecnica/amministrativa/progettuale presentata, da parte del proponente e/o dei dichiaranti/tecnici progettisti (che hanno redatto e sottoscritto la medesima documentazione, secondo i rispettivi profili di competenza) e, altresì, che la violazione delle prescrizioni impartite, inficiano la validità del presente atto.

DI DISPORRE CHE:

- prima dell'inizio delle campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
- per quanto non espressamente richiamato nel presente atto, si rimanda al contenuto del D. Lgs. 152/2006 ed alle altre norme in materia di tutela ambientale, della salute pubblica e di sicurezza dei luoghi di lavoro con particolare riferimento a quanto contemplato nel D. Lgs. 81/08 e nella normativa antincendio DPR 151/2011;

DI NOTIFICARE, tramite il portale CalabriaSUAP, il presente provvedimento a:

- Ditta SGROMO COSTRUZIONI srl;
- A.R.P.A. Cal. – Dipartimento Provinciale di Catanzaro;
- A.S.P. di Catanzaro – Dipartimento di Prevenzione;
- Comune di Maida (CZ);
- Amministrazione Provinciale di Catanzaro;

DI PRECISARE che avverso il presente decreto è ammesso ricorso in sede giurisdizionale innanzi al TAR Calabria, entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento ovvero, in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla stessa data.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul BURC ai sensi della legge regionale 6 aprile 2011, n. 11, a cura del Dipartimento proponente.

DI PROVVEDERE alla pubblicazione del provvedimento sul sito istituzionale della Regione Calabria, ai sensi del D. Lgs. 14 marzo 2013, n. 33, della Legge Regionale 6 aprile 2011, n. 11 e nel rispetto del Regolamento UE 2016/679, a cura del Dipartimento proponente.

Sottoscritta dal Responsabile del Procedimento
Antonino Demasi
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente
GIOVANNI ARAMINI
(con firma digitale)

Sottoscritta dal Dirigente Generale
Salvatore Siviglia
(con firma digitale)



DESCRIZIONE IMPIANTO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: SGROMO COSTRUZIONI srl, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ).

Dalla documentazione allegata all'istanza presentata dalla ditta e di seguito elencata si evince quanto segue:

1. *Domanda di Autorizzazione Unica in bollo;*
2. *Allegato A: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-possesso requisiti soggettivi;*
3. *Allegato B: Dichiarazione sostitutiva di certificazione-iscrizione al registro delle imprese;*
4. *Allegato E: Dichiarazione sostitutiva di certificazione proprietà dell'impianto;*
5. *Relazione tecnica a firma di professionista abilitato;*
6. *Elenco codici EER;*
7. *Certificato della Camera di Commercio*
8. *Scheda tecnica dell'impianto mobile;*
9. *Dichiarazione di conformità CE alla direttiva macchine 2006/42/CE;*

L'impianto mobile oggetto della presente autorizzazione è così costituito:

Impianto mobile costituito da trituratore con mulino marca EXTEC modello C12_Crusher SN 9023 anno 2025.

Il processo di trattamento consiste nella frantumazione e separazione mediante vagliatura delle varie frazioni costituenti il rifiuto. I rifiuti sottoposti a vagliatura sono già stati eventualmente sottoposti in precedenza ad adeguata riduzione volumetrica.

Può essere utilizzato in vari settori, fra i quali si ricordano in particolare:

- separazione inerti per recupero di ghiaia, pietrisco e terra;
- riciclaggio di materiale da demolizione;
- bonifiche di terreni.

Ad ogni modo l'impianto mobile sarà utilizzato per la frantumazione e la vagliatura di rifiuti inerti.

L'area dove verrà allocato l'immobile è di proprietà della ditta AKIRA SRL che con contratto di fitto (allegato) cede la conduzione alla richiedente ed intestataria delle autorizzazioni AUA. L'area è distinta al Catasto di Maida al fg 8 part. 113-116-117-118-115-114-121-120-124-125-130-118-126, in particolare il mezzo verrà depositato nelle fasi di NON lavoro come sosta notturna nella tettoia per ricovero mezzi nella particella 124.

Caratteristiche costruttive e di funzionamento dell'impianto mobile:

Il frantoio a ganasce della casa costruttrice EXTEC, modello C-12 CRUSHER, n. serie 9023 ha le seguenti caratteristiche:

FRANTOIO:

Apertura bocca 1200 x 700 mm;

Velocità Frantoio 300g/min

Motore Idraulico

ALIMENTATORE:

Tramoggia dimensioni 2.750x4.400 mm

Alimentatore dimensioni 1.100x4.000 mm

Alimentatore velocità 0-960 g/mm (variabile idraulicamente)

IMPIANTO DI FRANTUMAZIONE

Larghezza nastro principale 1.000 mm;

Larghezza nastro laterale 650 mm

Larghezza nastro magnetico 650 mm

Lunghezza di lavoro 13.966 mm
Larghezza di lavoro 4.107 mm
Altezza di lavoro 3.808 mm
Capienza serbatoio idraulico 1.300 l
Capienza serbatoio gasolio 450 l
Chiusura frantoio da 50 a 200 mm
Larghezza cingolo 500 mm
Lunghezza cingolo 3.700 mm
Sgrossatore spazio "grizzly" 100 mm
Peso 44.850 kg
MOTORE Deutz BF6M1015 C – 365 cv

Dispositivo di abbattimento polveri

L'acqua utilizzata nell'impianto viene impiegata, soltanto in forma nebulizzata allo scopo di abbattere sul nascere le polveri prodotte durante la movimentazione dei rifiuti che presentano caratteristiche polverulente.

Grazie al sistema di abbattimento integrato delle polveri, mediante impianto di nebulizzazione, la produzione di emissioni polverulente generate dal processo produttivo viene ridotto in modo significativo.

FASI LAVORATIVE E PRECAUZIONI:

Per la pesatura dei rifiuti in ingresso all'interno delle campagne mobili, con un sistema di pesatura elettronico fuori terra 8x3 ml che all'occorrenza si adopererà per l'interro della stessa con zanche estraibili nel caso di aree, dove il sottofondo non è livellato, la stessa può operare anche su cls industriale.

La descrizione delle attività, delle tempistiche di lavorazione, delle precauzioni e delle modalità di stoccaggio e di recupero saranno di volta in volta descritte nelle singole campagne di attività, che dovranno essere autorizzate secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 152/2006 e s.m.

Le fasi possono essere così riassunte.

Il materiale da sottoporre a trattamento viene caricato nella tramoggia di carico mediante escavatore idraulico o pala meccanica, dove avanza tramite un alimentatore azionato da due vibranti eccentrici e passando sui piani del vaglio, subisce un'energica sollecitazione sussultoria, separando in due frazioni il materiale:

- il materiale trattato con dimensione inferiore alla sezione prestabilita cadrà nella parte sottostante, passando attraverso gli spazi tra i barrotti, dove il nastro trasportatore laterale raccoglie e porta a cumulo la frazione "fine" che va da 0 a 20 mm.
- il sopravaglio continua la sua corsa fino alla parte finale del piano di vagliatura dove, avendo subito continue sollecitazioni, avrà ottenuto il massimo grado di pulizia dalle parti indesiderate e andrà a cadere all'interno del frantoio. Il materiale verrà schiacciato dalla mascella mobile contro la mascella fissa e uscirà dallo scarico solo a dimensioni di pezzatura impostata dalla regolazione della ginocchiera. Il nastro trasportatore centrale raccoglie e porta a cumulo la frazione frantumata che va da 0 a 60/100mm a seconda della regolazione impostata, previo passaggio per il magnete deferrizzatole che raccoglie e scarica in un container il materiale ferroso.

Successivamente il materiale in uscita dall'impianto viene raccolto e movimentato presso apposita area di deposito mediante pala meccanica.

Tutte le operazioni di azionamento possono essere comandate sia dal quadro a bordo macchina, sia da distanza tramite il radiocomando.

Un sistema di sensori rivela la presenza di materiale in eccesso all'interno del frantoio e regola di conseguenza la velocità dell'alimentatore in modo da garantire un funzionamento continuo e costante della macchina, mentre l'impianto di nebulizzazione dotato di pompa ed ugelli, provvede all'abbattimento delle polveri.

L'impianto opererà con un unico ciclo di funzionamento in funzione dei materiali da trattare svolge attività con diversi cicli di funzionamento ma opera con unico ciclo di circa complessive 8 ore giornaliere.



QUANTITATIVI, OPERAZIONI ED ELENCO CODICI EER AUTORIZZATI

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: SGROMO COSTRUZIONI srl, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ).

Elenco dei rifiuti che la ditta è autorizzata a trattare e operazioni di recupero:

Codice E.E.R.	Tipologia Rifiuto	Operazione	Quantitativi (ton/anno)
17 01 01	Cemento	R5	90.000 t/a.
17 01 02	Mattoni	R5	
17 01 03	Mattonelle e ceramiche	R5	
17 01 07	Miscugli di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diversi da quelle di cui alla voce 17 01 06	R5	
17 03 02	Miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	R5	
17 05 04	Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03	R5	
17 05 08	Pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce 17 05 07	R5	
17 09 04	Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03	R5	
01 04 08	Scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	
01 04 09	Scarti di sabbia e argilla	R5	
01 04 10	Polveri e residui affini, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	
01 04 13	Rifiuti prodotti dal taglio e dalla segazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce 010407	R5	
10 12 06	Stampi di scarto costituiti esclusivamente da sfridi e scarti di prodotti ceramici crudi smaltati e cotti o da sfridi di laterizio cotto e argilla espansa eventualmente ricoperti con smalto crudo in concentrazione < 10% in peso	R5	
10 12 08	Scarti di ceramica, mattoni, mattonelle e materiali da costruzione (sottoposti a trattamento termico)	R5	
10 13 11	Rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 101309 e 101310	R5	

12 01 17	Residui di materiale di sabbiatura, diversi da quelli di cui alla voce 120116 costituiti esclusivamente da sabbie abrasive di scarto	R5	
19 12 09	Minerali (ad esempio, sabbia, rocce, inerti)	R5	
20 03 01	Rifiuti urbani non differenziati, limitatamente alla frazione inerte dei rifiuti abbandonati provenienti da attività di costruzione e demolizione	R5	

La capacità autorizzata dell'impianto risulta pari a 180 t/h.



CONDIZIONI E PRESCRIZIONI DI REALIZZAZIONE E/O ESERCIZIO

D.Lgs. 152 del 2006, art. 208 c. 15 Autorizzazione Unica Impianto Mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi da C&D, miscele bituminose. Ditta: SGROMO COSTRUZIONI srl, con sede legale in C.da San Nicola Strada Provinciale del Comune di Maida (CZ).

1. Nell'area di ricovero non potrà essere eseguita alcuna attività sul macchinario che possa ingenerare produzione di rifiuti liquidi, solidi o scarichi di alcun genere, non potrà essere effettuata attività di manutenzione o pulizia, né effettuata alcuna campagna di attività di recupero rifiuti;
2. Prima di ciascuna campagna di attività il Gestore è tenuto ad inoltrare alla competente Autorità istanza di verifica di assoggettabilità a Valutazione di Impatto Ambientale o di VIA, ai sensi della Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. (qualora ricadente in quanto contemplato nella Parte II del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. e/o nel Regolamento Regionale n. 3/2008 e s.m.i.);
3. Il Gestore è tenuto a comunicare, ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii. almeno venti giorni prima dell'inizio di ciascuna campagna di attività, all'autorità territorialmente competente, "Comune, Arpa, Amministrazione Provinciale e ASP", le specifiche dettagliate (Relazione Tecnica) relative alla campagna stessa, allegando il cronoprogramma dei lavori e la planimetria dell'area di cantiere, il presente provvedimento, nonché l'eventuale ulteriore documentazione richiesta;
4. Prima dell'inizio di campagne di attività da svolgere nel territorio della Regione Calabria, o, in alternativa per tutta la durata dell'autorizzazione, il Gestore è tenuto a prestare apposita garanzia finanziaria a favore della Regione Calabria, ai sensi e con le modalità previste dall'Allegato A alla Delibera di G.R. n° 427/08;
5. l'impianto mobile non può effettuare campagne di attività all'interno di impianti di smaltimento e/o recupero rifiuti; gli stoccaggi dei rifiuti da trattare, nel sito dove vengono svolte le campagne di attività, devono rientrare nella casistica di deposito temporaneo (nel luogo ove sono prodotti i rifiuti), secondo le modalità previste dall'art. 183 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
6. i rifiuti ed i materiali derivanti dal trattamento di rifiuti effettuato mediante impianto mobile sono a tutti gli effetti prodotti dal titolare dell'autorizzazione; i rifiuti decadenti dall'attività dell'impianto mobile sono gestiti in regime di deposito temporaneo;
7. Su ciascuna delle diverse componenti impiantistiche, al fine di favorire la loro identificazione anche in funzione della registrazione delle campagne di trattamento, va apposta una targa metallica inamovibile nella quale appaia la sigla, relativa agli impianti interessati, riportante il relativo modello, numero di matricola e la dizione: "Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152, art. 208, punto 15 – con gli estremi dell'Autorizzazione emessa dalla Regione Calabria;
8. Per quanto attiene all'attivazione degli impianti in relazione alla componente rumore, gli stessi potranno essere utilizzati solo in orario diurno, subordinatamente comunque al regolamento comunale o ad un eventuale deroga richiesta al Comune stesso. Deve essere adottato ogni sistema teso alla diminuzione della rumorosità. Devono essere comunque rispettati i valori limite di emissione previsti dalla vigente normativa;
9. Per ogni campagna di attività da condurre nell'ambito della Regione Calabria, dovrà essere allegata alla comunicazione (art. 208, c. 15, D.Lgs. 152/2006), la documentazione di impatto acustico, indicando l'orario di esercizio, la tipologia e le performances acustiche delle componenti impiantistiche, delle eventuali barriere fonoassorbenti da frapporre tra gli impianti e i ricettori esposti tenendo conto del livello sonoro preesistente;
10. Nell'esercizio degli impianti, durante le singole campagne di attività, devono essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti dalla vigente normativa in materia, ponendo particolare attenzione ad evitare spandimenti accidentali e formazioni di odori molesti;
11. Nel caso in cui dalle attività degli impianti dovessero prodursi effluenti liquidi, dovrà essere previsto idonee protezioni di contenimento e di adeguati sistemi di raccolta;
12. I rifiuti con diverso codice EER non potranno essere raggruppati o miscelati né prima né dopo il trattamento;

13. La ditta dovrà assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti. Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
14. La ditta dovrà accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
15. Dovranno essere resi disponibili all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento;
16. La ditta dovrà assicurare che le operazioni di carico e scarico dei rifiuti avvengano in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
17. Per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti all'impianto, devono essere effettuate verifiche con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica;
18. La ditta dovrà raccogliere in modo sistematico e rendere disponibili alle autorità di controllo, i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio dell'impianto;
19. La ditta dovrà sottoporre a periodiche verifiche e manutenzioni tutte le attrezzature costituenti l'impianto, al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
20. La ditta dovrà affidare l'esercizio dell'impianto a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
21. La ditta dovrà conseguire ogni altro provvedimento di competenza di altre Autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione per le singole campagne; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
22. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta presso il sito operativo;
23. Il macchinario autorizzato deve essere conforme alla direttiva macchine 2006/42/CE e s.m.i ed alle norme tecniche armonizzate;
24. Tutte le attività condotte per il recupero ed il riciclo degli inerti di cui all'allegato B) dovranno essere conformi a quanto autorizzato in riferimenti al DM 127/2024.

Matrice Suolo/Rifiuti e Acque

Per la gestione dei rifiuti sottoposti a recupero dovranno essere adottate le seguenti procedure:

25. Verifica visiva e documentale dei rifiuti in arrivo;
26. I rifiuti, caratterizzati dal cd "*codice a specchio*", dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo). Per tali rifiuti la verifica analitica delle "*caratteristiche di pericolosità*" sarà finalizzata alla definizione della classe di pericolosità, ai sensi dell'All. D alla p.te IV del D.Lgs 152/06 s.m.i. Nel caso di non conformità, accertata sulla base delle suddette verifiche (*rifiuti pericolosi*), il rifiuto non dovrà essere trattato e dovrà essere gestito e smaltito, secondo la normativa di settore, al fine di evitare impatti ambientali e sanitari;
27. I rifiuti indicati dalla ditta, possono essere considerati End of Waste se sottoposti a recupero nel rispetto del Decreto del Ministero dell'Ambiente 28 giugno 2024, n.127. La conformità dei prodotti a tali specifiche tecnico – normative deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione ai sensi del predetto Decreto Ministeriale;
28. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali previsti in progetto e posti in opera;
29. I rifiuti prodotti dovranno essere stoccati in regime di "Deposito Temporaneo" nel rispetto delle condizioni stabilite dall'art. 185 bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i ed avviati al corretto ciclo di recupero/smaltimento;
30. Lo stoccaggio dei rifiuti prodotti deve avvenire separatamente, per classi omogenee su superfici adeguate;
31. Allo scopo di rendere nota, durante lo stoccaggio, la natura e la caratteristica dei rifiuti, i vari settori e i contenitori devono essere opportunamente contrassegnati con etichette e targhe (ben visibili per dimensione e collocazione) riportanti tali informazioni;

32. La movimentazione dei rifiuti deve essere realizzata in condizione di sicurezza per gli addetti, per la protezione dell'ambiente ed in condizioni igienico-sanitarie tali da consentire il rispetto delle normative vigenti;
33. Al fine di inibire la formazione di ruscellamenti diffusi o ristagni di acqua, dovrà essere garantita una idonea regimazione delle acque meteoriche, nelle aree di cantiere, di deposito e comunque interessate dalle attività, mediante la realizzazione di opere adeguatamente dimensionate, atte a drenare le acque, sia nelle fasi di cantierizzazione che di realizzazione delle attività;
34. Dovranno essere previsti sistemi per la regimazione delle acque di dilavamento provenienti dalle aree di deposito dei rifiuti in attesa di avvio a recupero/smaltimento, gli stessi dovranno essere coperti al fine di inibire l'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi;
35. Le acque meteoriche di dilavamento che dovessero venire a contatto con i rifiuti dovranno essere raccolte e avviate a recupero/smaltimento presso ditta autorizzata;
36. La Ditta dovrà provvedere al ripristino finale ed al recupero ambientale delle aree di lavorazione e di cantiere al momento della cessazione definitiva delle attività per evitare qualsiasi rischio di inquinamento;
37. In caso di rilasci accidentali o di accertamento di una situazione di contaminazione a carico delle matrici ambientali, dovranno essere messe in atto tutte le procedure previste in materia di bonifica dei siti inquinati ai sensi del Titolo V, Parte IV del D.Lgs.152/06 e smi.
38. I quantitativi massimi di deposito del rifiuto conferito e dei materiali recuperati dovranno essere valutati per le singole campagne di attività e commisurati in base alle aree di cantiere ed alla potenzialità di trattamento dell'impianto mobile.
39. Lo stoccaggio dovrà essere allestito nel rispetto di tutte le norme vigenti in materia di tutela della salute dell'uomo e dell'ambiente, nonché di sicurezza sul lavoro.
40. Dovrà essere effettuata la verifica visiva e documentale dei rifiuti.
41. I rifiuti, aventi "codice a specchio", dovranno essere preventivamente analizzati (mediante campione rappresentativo). Per tale rifiuto la verifica analitica delle "caratteristiche di pericolosità" sarà finalizzata alla definizione della classe di pericolosità, ai sensi dell'allegato D alla parte quarta del D.l.vo 152/06 s.m.i. Nel caso di non conformità accertata sulla base delle suddette verifiche (rifiuti pericolosi), il rifiuto dovrà essere gestito e smaltito al fine di evitare impatti ambientali e sanitari, secondo la normativa di settore.
42. I materiali ottenuti dalle operazioni di recupero dovranno garantire la conformità alle disposizioni di cui al DM 127 del 28/06/2024 con particolare riferimento all'Allegato 1.
43. La conformità dei prodotti a tali specifiche deve essere garantita all'uscita dal sito di lavorazione.
44. Dovranno essere adottati sistemi di copertura (anche con teli) dei cumuli al fine di proteggere il materiale dall'azione delle acque meteoriche ed evitare fenomeni di dilavamento e percolazione di fluidi.
45. Devono essere mantenuti in buono stato tutti i presidi ambientali posti in opera.

Matrice Aria - Emissioni diffuse

La Ditta è tenuta a contenere le emissioni diffuse di polveri, adottando misure per il loro abbattimento e osservando le seguenti prescrizioni:

46. Il sistema di abbattimento dovrà essere messo in funzione ogni qualvolta l'impianto di triturazione sarà in funzione.
47. È tassativamente vietata ogni attività fuori da zone presidiate dai sistemi di abbattimento;
48. dovrà rispettare il ciclo produttivo e le tecnologie indicate nella relazione tecnica;
49. dovrà impedire le emissioni diffuse di polveri nella manipolazione, produzione, trasporto, carico e scarico e stoccaggio dei rifiuti polverulenti, ai sensi dell'All. V alla Parte Quinta del D.Lgs 152/2006 e smi, adottando idonee misure per il loro abbattimento;
50. In caso di materiali sfusi polverulenti, gli stessi dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse ed il carico, scarico e tutte le lavorazioni dei materiali dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione;
51. Gli impianti di abbattimento dovranno essere mantenuti costantemente efficienti;
52. Non è consentito effettuare attività che possono originare emissioni diffuse al di fuori dalle zone presidiate dai sistemi di abbattimento;

53. La copertura delle strade percorse da mezzi di trasporto dovrà essere tale da non dar luogo ad emissioni di polveri e deve essere pertanto mantenuta in stato ottimale di pulizia e manutenzione;
54. Le emissioni diffuse in atmosfera, derivanti dalle varie fasi di lavorazione, dovranno essere opportunamente presidiate da idonei sistemi di contenimento delle polveri nel rispetto delle prescrizioni di cui all'allegato V alla parte quinta del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.
55. I mezzi di trasporto, dei rifiuti polverulenti, devono essere chiusi o telonati per non dare luogo ad emissioni diffuse;
56. Il sistema di nebulizzazione dovrà essere sempre in funzione durante tutte le fasi di lavorazione su tutte le parti che compongono l'impianto mobile e nello specifico sulla tramoggia, sul gruppo trituratore e sui nastri trasportatori.
57. L'impianto di frantumazione mobile dovrà provvedere all'abbattimento delle polveri diffuse tramite un sistema di nebulizzazione ad acqua, mista ad aria compressa che non preveda l'aggiunta di additivi.
58. La conduzione dell'impianto dovrà essere tale da non causare, con qualunque condizione atmosferica, variazioni significative della qualità dell'aria sia all'interno che all'esterno del cantiere.
59. Eventuali materiali sfusi polverulenti dovranno essere trasferiti con apparecchiature chiuse tali da evitare emissioni diffuse e il carico, lo scarico e tutte le lavorazioni dei materiali polverulenti dovranno essere effettuati con gli impianti di nebulizzazione in funzione.
60. Le eventuali operazioni di carico a mezzo escavatrice o pala caricatrice dovranno essere effettuate limitando l'altezza di caduta dei rifiuti da trattare.
61. I cumuli di rifiuto da frantumare e quelli frantumati dovranno essere opportunamente umidificati;
62. Nel caso in cui vi sia un'accidentale fuoriuscita di materiale dalla bocca di scarico dei mezzi di trasporto e delle attrezzature, lo stesso dovrà essere, nel più breve tempo possibile, trasferito nella zona di competenza, adottando tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare il sollevamento di polveri e provvedendo all'umidificazione localizzata del materiale e dei punti di carico/scarico;
63. Le operazioni di manutenzione parziale e totale dell'impianto di frantumazione e di nebulizzazione dovranno essere eseguite secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso e manutenzione) e con frequenza tale da mantenere costante l'efficienza degli stessi.
64. Le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine numerate, da tenere a disposizione degli organi di controllo, ove riportare: la data di effettuazione; il tipo di intervento (ordinario e/o straordinario); la descrizione sintetica dell'intervento.

Matrice Radiazioni ionizzanti e onde meccaniche

65. Con esplicito riferimento alle radiazioni ionizzanti normate dal decreto legislativo n.101/2020 ss.mm.e ii., si evidenzia che la tipologia di attività richiamata nella relazione descrittiva, pur avendo escluso dal trattamento materiali provenienti da attività di bonifica, considerato che materiali contenenti radionuclidi di origine naturale e/o artificiale impiegati soprattutto nel settore delle costruzioni, materiali contenenti Norm e Ternorm possono contaminare i rifiuti in ingresso e quindi suscettibili di aumentare la dose efficace per la popolazione e i lavoratori si prescrive di stimare il rischio radiologico nelle forme e modalità più adeguate alla tipologia di attività e di darne evidenza.
66. Con riferimento esplicito alle onde meccaniche, il testo presentato dal tecnico competente risulta incompleto rispetto a quanto dichiarato, tra l'altro non corredato da rapporti di taratura così come annunciato nella parte iniziale della relazione. Inoltre, le tabelle di misura non presentano traccia evidente dell'impiego dei fattori correttivi derivanti dalla operazione di taratura della strumentazione impiegata. Così come sarebbe utile per ragioni opportune, considerato il numero esiguo di osservazioni riportate in tabella, giustificare il periodo di osservazione e la durata. A tale fine si prescrive di aggiornare il documento proposto.
67. In fase di singola campagna, con specifico riferimento alla relazione fonometrica, si dovrà esplicitare quali misure correttive la ditta imporrà ai suoi lavoratori ed eventualmente a protezione della popolazione dei territori nei comuni interessati dalla presenza dell'impianto.
68. Con riferimento ai materiali trattati, in particolare ai rifiuti con codice EER (dal 17 04 01 – 11) dovrà essere prevista l'effettuazione del controllo e la sorveglianza radiometrica dei materiali. La normativa di riferimento è stata aggiornata con il decreto legislativo n.101/2020 e la gestione del rischio radiologico potenziale, la sorveglianza radiometrica sui materiali in ingresso ed uscita dall'impianto e le procedure di gestione del rischio sono in capo al nuovo testo unico sulle radiazioni ionizzanti.

Restano fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi e tutti gli ulteriori provvedimenti di competenza comunale, provinciale, regionale, statale e VV.FF., eventualmente necessari ai fini della legittima esecuzione dell'intervento e dell'attività prevista.

Prescrizioni per campagne da svolgersi in Provincia di Crotone

Considerato che il sito di Crotone per le annose problematiche di forte inquinamento ambientale attualmente è inserito nel programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale, di cui al D.M. n° 468/01 e ricompresa nella perimetrazione del “*Sito di Interesse nazionale per le bonifiche di Crotone-Cassano-Cerchiara*”, di cui al Decreto ministeriale del 26 novembre 2002 e successivo Decreto ministeriale n. 304 del 9 novembre 2017, per lo svolgimento delle singole campagne di attività all’interno del territorio afferente all’intero territorio provinciale ed in particolar modo al Comune di Crotone, si deve far riferimento a quanto segue:

- I. alla **Direttiva della Prefettura di Crotone** del 22/12/2010 prot. n° 23457/F. 1276//2010//GAB nonché alla conseguente **Circolare provinciale 0774 del 10.01.2011** e succ. **Circolare di chiarimento n° 3766 del 25 Gennaio 2011**;
- II. **alla Circolare Provinciale Prot. nr 53016 del 17/10/2011**;
- III. **al Regolamento (UE) N. 333/2011 del Consiglio UE del 31/03/2011** (pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell’Unione Europea in data 08/04/2011) che si applica a decorrere dal 09/10/2011 “*recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti, ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio*”.